

Confiscato patrimonio milionario legato alla Banda della Magliana

Data: 12 gennaio 2025 | Autore: Redazione



Confiscato patrimonio milionario legato alla criminalità organizzata: sigilli a beni collegati alla Banda della Magliana e a tre mafie

Confisca definitiva dei beni: sequestrati immobili e conti bancari per milioni di euro

La lotta dello Stato italiano contro la **criminalità organizzata** compie un nuovo passo importante: è stata confermata in via definitiva la **confisca del patrimonio** di un uomo romano considerato vicino ai boss della **Banda della Magliana** e dei principali clan mafiosi italiani.

Il provvedimento, ormai irrevocabile dopo la sentenza della **Corte di Cassazione**, è stato eseguito dalla Divisione Anticrimine della **Questura di Roma**, sezione Misure di Prevenzione Patrimoniali.

Il patrimonio confiscato: albergo, immobili e conti bancari

La confisca riguarda numerosi beni riconducibili all'uomo, accumulati nell'arco di decenni attraverso attività di usura, estorsione e riciclaggio. Tra questi figurano:

- un **complesso immobiliare a Rocca di Papa**, in provincia di Roma, utilizzato come albergo-ristorante, ora assegnato alla Protezione Civile;
- un immobile situato nella capitale, nella zona della **Magliana**;
- diverse **disponibilità finanziarie** distribuite su più rapporti bancari, per un valore superiore a 300.000 euro.

Il valore complessivo del patrimonio sequestrato supera i **3 milioni di euro**.

Il profilo dell'uomo: un "uomo liquido" al servizio delle mafie

Il destinatario della misura è un uomo romano di **83 anni**, attivo nel mondo dell'usura fin dagli anni '70. Secondo le indagini, sarebbe stato un punto di riferimento per diversi gruppi criminali, tra cui:

- **'Ndrangheta**
- **Camorra**
- **Cosa Nostra**
- **Banda della Magliana**

Durante un interrogatorio, l'uomo si sarebbe definito un "**uomo liquido**", cioè disponibile a lavorare per diversi sodalizi criminali, con il compito principale di **riciclare il denaro illecito** proveniente da estorsioni, traffici illegali e bancarotte fraudolente.

Secondo gli investigatori, si vantava spesso dei suoi rapporti con boss mafiosi e figure di primo piano della criminalità romana.

L'operazione del 2021 e il ruolo degli inquirenti

La figura dell'uomo era già emersa durante una maxi-operazione del **2021**, in cui vennero individuati i suoi legami con un imprenditore calabrese vicino alla cosca **Piromalli**, una delle più potenti famiglie della 'Ndrangheta operante nell'area tirrenica.

La Procura e la Questura di Roma avevano richiesto già nel 2023 la confisca dei beni, in base al **Codice Antimafia**, e oggi la decisione è stata definitivamente confermata.

Un segnale forte dello Stato

Questa confisca rappresenta un ulteriore passo nella strategia italiana di contrasto alla **ricchezza criminale**, strumento fondamentale per indebolire le organizzazioni mafiose e restituire beni e risorse alla collettività.

La sottrazione di patrimoni accumulati illecitamente non mira solo a punire i responsabili, ma anche a **rompere la rete economica** che alimenta lo sviluppo delle mafie sul territorio.

Presunzione di innocenza

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la **presunzione di innocenza** fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall'articolo 27 della **Costituzione italiana**, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.